

Sulla scia della qualificata partecipazione degli scorsi anni

Impegnata presenza jugoslava alla Fiera della pesca di Ancona

Ricchi padiglioni che vanno dal settore marino a quello turistico - Le proposte della Dalmazia - Giovedì incontro degli operatori economici delle due sponde

Nostro servizio ANCONA, 29.

Anche quest'anno come nelle precedenti edizioni la partecipazione della Jugoslavia alla Fiera della Pesca di Ancona appare veramente impegnata e quanto mai interessante. Sulla scia degli anni scorsi la Jugoslavia allinea una ricca presentazione che va dal settore marino a quello turistico fino alla produzione artigianale e folcloristica (abbigliamento, tappeti, oggetti decorativi per la casa). In quest'ultima sezione della esposizione è aperto un ufficio vendite che sin dalla sera d'apertura della Fiera è stato meta di numerosi acquirenti. Nel padiglione jugoslavo funziona anche un ufficio informazioni: commercio, turismo, prenotazioni per battute

di caccia nelle famose riserve dalmate, ecc.

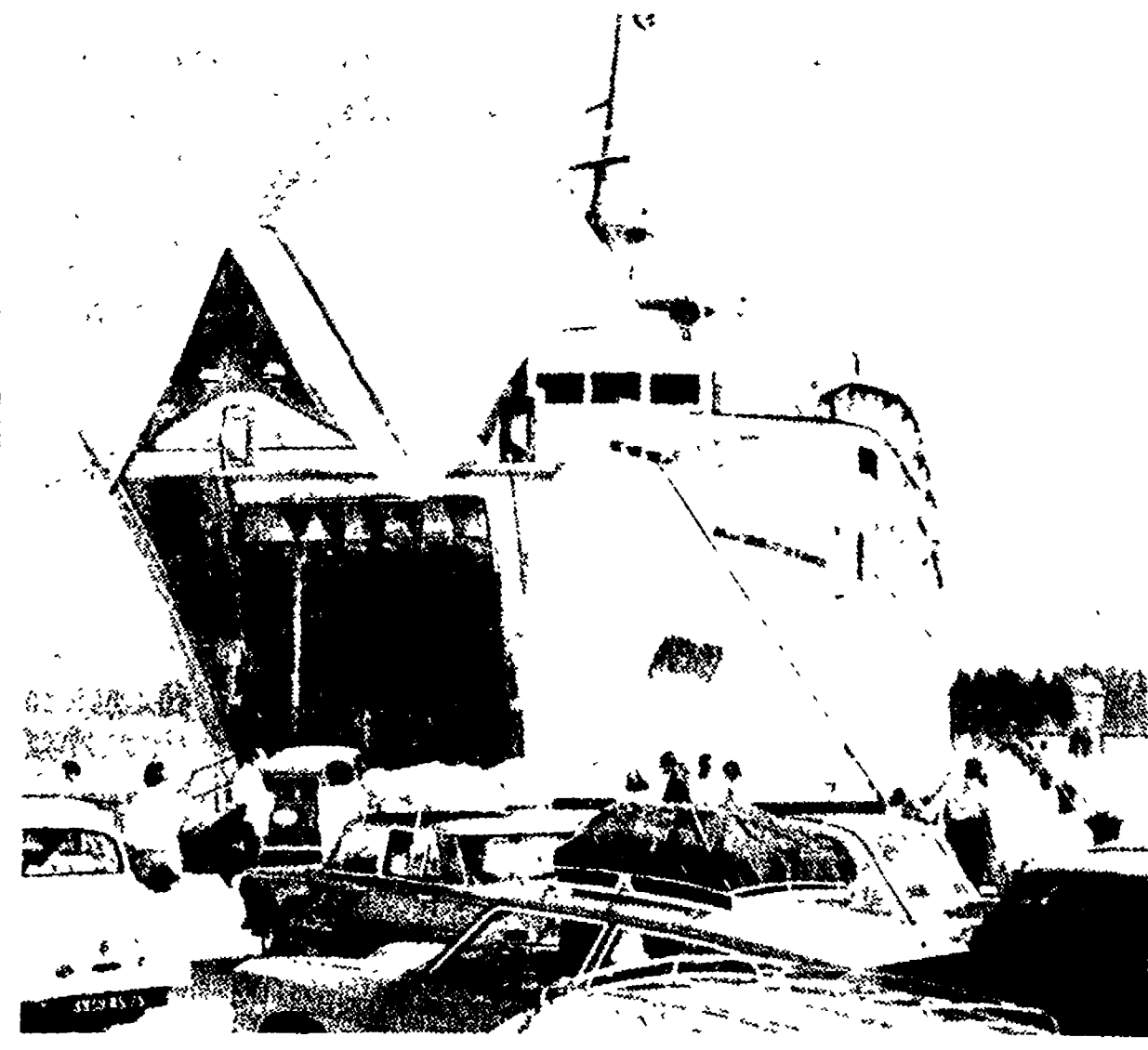
Insomma, la presenza jugoslava costituisce un esempio di serietà partecipazione in Fiera (non così si può dire per altri paesi stranieri) ed anche un punto di forza e di prestigio della mostra marinara di Ancona. Quando parliamo di in merito impegnato della Jugoslavia non ci riferiamo soltanto al suo padiglione, ma alle iniziative che gli enti della vicina Repubblica Federativa Socialista assumono nel periodo fieristico. Da questo punto di vista la Camera di Commercio della Dalmazia ha elaborato una serie di proposte che sottoporrà agli operatori turistici ed economici delle Marche nei prossimi giorni. Si sa che i cordiali rapporti esistenti fra Marche e Dalmazia hanno già dato esiti positivi nel flusso turistico fra le due sponde ed anche negli interscambi di prodotti. Ma si può fare molto di più. Da questa premessa partono le proposte della Camera di Commercio della Dalmazia (SPLIT). L'incontro fra operatori turistici ed economici delle due coste è stato già stabilito: avrà luogo il prossimo 4 luglio ad Ascoli Piceno. Il tema del convegno, avanzato da parte jugoslava, è il seguente: «Intensificazione della politica integrata del turismo nell'Adriatico e nel Mediterraneo».

Ed ecco le iniziative suggerite dalla Camera di Commercio della Dalmazia:

- propaganda unita sui terzi mercati;
- coordinamento servizi informativi per la stagione invernale 1963-64 e per la stagione estiva 1969;
- creazione di un comitato di relazione per una rivista dei due paesi di carattere informativo;
- organizzazione di incontri per scambio di esperienze;
- pianificazione delle manifestazioni artistico-culturali di interesse comune;
- organizzazione di itinerari comuni in collaborazione con le ferrovie, i servizi aerei, le agenzie marittime, gli autotrasporti, ecc.

Particolare attenzione viene richiamata dagli jugoslavi sulla costruzione di due nuove grandi turistiche: la Zagabria-Laghi di Plitvice-Senj-Zara e la Zagabria-Laghi di Plitvice-Karlobag-Zara-Split. Saranno strade percorse soprattutto dai turisti dell'Europa Centrale e dei paesi scandinavi. Già da parte jugoslava si sono valutati i due itinerari con lo slogan: «Danubio blu-Adriatico blu». Il punto di partenza dei due itinerari è Vienna. Ora gli jugoslavi offrono la possibilità alle Marche di includersi attraverso le linee di traghetto che fanno capo (da Zara e Spalato) al porto di Ancona. In altri termini, le due strade dovrebbero creare una nuova corrente turistica verso l'Adriatico. Alle Marche si prospetta un inserimento nei più jugoslavi di sviluppo turistico. Anche questo argomento sarà discusso il 4 luglio ad Ascoli Piceno.

La parte conclusiva dell'impegnato convegno si sposterà il giorno dopo ad Ancona, qui, se si raggiungerà un accordo, le due parti consegneranno un documento unico alla stampa nel corso di una conferenza che avrà luogo a bordo della motonave Liburnija. Nella stessa serata la delegazione jugoslava offrirà presso la Fiera della Pesca uno spettacolo con la partecipazione di cantanti di Zagabria e Spalato, di un balletto e di un gruppo folcloristico di Zara. Il programma prevede anche una sfilata di moda. Infine, un'ultima testimonianza sulla serietà e sull'impegno dell'intervento della Jugoslavia alla Fiera di Ancona: per l'occasione gli jugoslavi hanno stampato una rivista in lingua italiana dal titolo «Jugoslavia Italia (due sponde dello stesso mare)». La rivista, di pregevole fattura, contiene articoli sulle prospettive di una politica di collaborazione fra i due paesi, indagini di valore storico - con sorprendenti risultati - sugli antichi legami fra le popolazioni delle due coste adriatiche, una presentazione delle località turistiche e delle maggiori imprese industriali della Dalmazia.



Imbarco nel porto di Zara di auto e di turisti sulla motonave jugoslava «Liburnija» diretta ad Ancona

Lettera del PCI al Consorzio per la zona industriale di Ancona

Sollecitata la concessione dell'aerea per la centrale ENEL

ANCONA, 29. Il nostro partito ha formalmente sollecitato la ZIPA (Consorzio per le zone industriali della provincia di Ancona) per decidere la concessione dell'area per la realizzazione della centrale termoelettrica proposta dall'ENEL, il cui primo gruppo da 320 mila Kw dovrebbe sorgere in Ancona entro il 1971.

La nostra decisione è stata presa date le perplessità che ancora permangono in certi ambienti politici anconetani sulla destinazione da dare all'area interrata e da interrare della zona industriale portuale. E dalle possibilità, per l'ENEL, di realizzare l'opera in altra regione dove l'ente statale sta già facendo sondaggi per un eventuale ripiego, qualora, Ancona, tergiversasse ulteriormente o addirittura non acconsentisse. Ciò a nostro avviso, sarebbe una jattura non solo per la città, ma per l'intera regione. Infatti è noto che una fonte energetica di questo tipo favorirebbe l'installazione di parecchie industrie che proprio per la carenza di energia potrebbero scegliere altri poli di sviluppo (si pensi soltanto che la linea elettrica proveniente dal nord ha una caduta di tensione di circa il 30%).

Come già è noto ai lettori, l'ENEL ha in programma la costruzione (per una spesa di circa 75 miliardi di lire) ad Ancona di una centrale termoelettrica valendosi soprattutto

del scalo portuale, poiché la sua alimentazione avverrà con il carbone che sarà fornito dai paesi europei della CEE a prezzi vantaggiosi. Le navi da 10 mila tonnellate di tipo «Liberty», che in un primo momento saranno una ogni due giorni e successivamente due al giorno (quando, cioè, saranno realizzati tutti e quattro i gruppi da 320 mila Kw ciascuno), scaricheranno il combustibile al molo 22 e per mezzo di un nastro trasportatore aereo, lungo 70 metri, direttamente nei depositi della centrale.

Le perplessità di ben individuati ambienti cittadini derivano dal fatto che l'impianto non assorbirebbe più di 200 tecnici altamente specializzati, mentre l'insediamento nella medesima area di alcuni stabilimenti darebbe lavoro a un maggior numero di operai e tecnici locali. Non si tiene conto, però, che con il ricavato dalla cessione dell'area all'ENEL e con altri fondi reperibili si potrebbero acquisire alla ZIPA altre aree nel comune di Ancona, nella Vallese e nella zona sud della provincia, dove far insediare tutte le industrie che si vuole insediamento che verrebbe facilitato, come abbiamo detto, dalla fonte energetica di cui si dispone.

Evidentemente questi «ambienti» (o gruppi di certi ambienti) mirano più agli intralazzi che scaturirebbero dalla cessione a piccole o medie aziende dell'area della zona industriale portuale, che ad una prospettiva molto più vasta, la stessa ZIPA, la cui azione non è più a carattere locale ma provinciale e che deve agire con la visione chiara dello sviluppo economico ed industriale di tutta la regione. E se consideriamo l'interesse per la centrale già palese anche in ambienti di regioni limitrofe alla nostra, si ha la certezza che la scelta fatta dall'ENEL non può essere, per nessun motivo, lasciata cadere per interessi campanilistici o di bassa lega.

Paolo Orlandini

L'orario estivo per il Passetto

ANCONA, 29. L'Azienda filoviararia di Ancona comunica che dal 1º luglio sarà iniziato il servizio di autolinea piazza d'Armi - Passetto sul seguente percorso: piazza d'Armi (ospedale psichiatrico) - piazza Ugo Bassi - via Martiri della Resistenza - galleria del Risorgimento - viale della Vittoria - Passetto, con gli orari seguenti: partenze da piazza d'Armi alle 8:30 e 9:15; partenze dal Passetto alle ore 12 e 12:45.

Mentre il duello Morandi-Caselli si fa più serrato

Martedì arriva il Cantagiuro

Due tappe: il 2 a Macerata e il 3 a Senigallia - Gli orari di passaggio



Gianni Morandi

ANCONA, 29. Martedì e mercoledì prossimi sarà nelle Marche il popolare Cantagiuro. Due giorni, due tappe: il 2 a Macerata ed il 3 a Senigallia. Ad elettrizzare ancora di più le folle di «tifosi» della manifestazione ancora c'è il fatto che secondo gli esperti - le due tappe marchigiane (con quella seguente di Ferrara) saranno decisive per il duello ormai da due giorni in atto fra Gianni Morandi e Caterina Caselli.

Detto questo c'è da riferire - senza togliere nulla alla tappa di Macerata - che il Cantagiuro a Senigallia significherebbe qualcosa di più di uno spettacolo canoro: sarà, cioè, una fra le maggiori manifestazioni balneari che gli enti turistici senigalliesi hanno scel-

Il commissario aumenta le tasse e la DC ne fa colpa al PCI!

I partiti del centro sinistra veri responsabili dell'attuale situazione di disagio - I comunisti chiedono le elezioni in autunno

Nostro servizio

NARNI, 29. La DC ha invitato, con un manifesto, la popolazione narnese a «meditare sui fatti». Ed i fatti sui quali la DC invita ad una attenta riflessione sono quelli relativi alla gestione commissariale. Niente di meglio? «L'inasprimento fiscale, né cessario, come frutto della politica del PCI a Narni», afferma la DC. Ecco, dunque, che si rivelano le «buone intenzioni» della DC quelle di fare da copertura alle gravi misure adottate dal commissario prefettizio. La DC è un po' la segretaria generale del commissario. Vedete un sindaco, quando assume decisioni, dopo aver deliberato il Consiglio, attigge un manifesto, a firma del Comune. Il commissario agisce invece contro la DC: è questo partito che in antiprima annuncia le decisioni del commissario. Lo ha ovvia mente nella maniera capogugna ma anche meschina di chi vuol far passare queste misure di inasprimento fiscale come il risultato obbligato della politica condotta dalla amministrazione di sinistra.

La responsabilità dunque delle decisioni del commissario in ordine all'inasprimento fiscale ha una sola origine: quella del voto contro il bilancio responsabile di questo, hanno un nome, si chiamano DC, PRI, PSU, MSI. Ecco i responsabili della gestione commissariale. In merito agli «scoperti di cassa» che afferma la DC, niente è più falso, in quanto i consiglieri della DC stessi sanno molto bene che il Comune deve saldare dei debiti ma deve riscuotere dei crediti, della stessa cifra. La DC sa bene che il disavanzo di gestione nei bilanci annui, ammontava a 35 milioni di lire e non a 370 milioni come asserisce.

Ma l'intento di coprire le gravi decisioni del commissario si palesa a conclusione del manifesto della DC: «La DC chiede che appena possibile il popolo sia chiamato ad eleggere il Consiglio comunale». E chi stabilisce «quando è possibile» fare le elezioni? La DC non può stabilirlo in barba alla legge. Le elezioni si debbono tenere non quando è «possibile» ma quando piace alla DC. Ma nel prossimo turno elettorale: è questo che il PCI ha chiesto nel comizio dell'onorevole Guidi, con un manifesto, con una presa di posizione del Comitato regionale del Partito.

Alberto Provantini

Stasera a Piediluco sfilata di «stelle»

TERNI, 29. La Festa delle acque è giunta al suo epilogo, rinnovandosi nelle sue manifestazioni, rimanendo fermi i suoi tratti essenziali. Domenica sarà sul lago di Piediluco, in uno scenario inconfondibile, la Festa delle Acque vivrà la sua giornata più bella.

Sul lago sfileranno dieci imbarcazioni, di altrettanti paesi, su ogni imbarcazione sarà presente un artista, una «stella» rappresentativa di ciascuna nazione. Al centro del lago ci sarà l'imbarcazione italiana: una nave romana, con «miss Italia» a bordo. Sarà poi la nave dell'URSS, «la basilica di S. Basilio a Mosca». Poi il «Drago» della Scozia, «la Caravela» della Spagna, il «vecchio traghettino» della Svizzera, il «Contiki» della Norvegia, il «Trionfo» della Grecia, una nave del 400 per la Jugoslavia, una nave del 500 per la Germania, una nave del 600 per la Francia.

Nelle foto, alcuni aspetti della manifestazione di Terni il corteo in città, i produttori mostrano alcuni dei prodotti - latte e olio - più copiti dal MEC.

Contro il MEC e per le riforme

Si allarga la protesta dei contadini umbri



TERNI, 29. Ancora non si è spenta l'eco della forte manifestazione che venerdì scorso ha veduto scendere in piazza migliaia di contadini della provincia di Terni per rivendicare la sospensione del MEC agricolo e l'attuazione di una politica di riforma agraria e già altre manifestazioni contadine si preannunciano in Umbria: domani a Teverelle a Marsciano in provincia di

28^a FIERA DI ANCONA

PESCA PROFESSIONALE NAUTICA

Salone speciale vita ideale al mare

27 GIUGNO-7 LUGLIO 1968